

sel

"Poste Italiane - sped. in abb. postale - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 - DCB Como Notiziario SEL n. 1 Giugno 2016



SEL

SOCIETA' ESCURSIONISTI LECCHESI

FONDATA NEL 1899 SEZIONE SCI DAL 1908
23900 LECCO via Rovereto 2 – Tel. e Fax 0341.283075 – e.m. sel.lecco@virgilio.it – www.sel-lecco.org

Foto di copertina (Mauro Lanfranchi):

“L'alpeggio di Biandino ravvivato da una spettacolare fioritura di Crocus”

La Val Biandino, tanto conosciuta ed amata per la sua conformazione, assume un fascino particolare in alcuni periodi dell'anno, quando le fioriture si susseguono rigogliose.

Si inizia in aprile con la fioritura dei Crocus che ricoprono di un variegato tappeto multicolore i pascoli che si estendono dal rifugio Tavecchia, fino alla storica Chiesetta della Madonna della Neve.

Nel mese di giugno è la volta delle Ginestre e del Maggiociondolo per poi concludere la stagione delle fioriture con i Gigli rossi e i Rododendri che colorano la vallata fino al Lago di Sasso, nel quale si rispecchia il Pizzo dei Tre Signori.

Un caro saluto,

Mauro

La Val Biandino può essere facilmente raggiunta seguendo la strada sterrata che partendo da Introbio risale la Valle della Troggia in tutta la sua lunghezza.

In alternativa, per la salita a piedi, risulta più piacevole il sentiero che in più punti interseca la strada. Dal centro del paese si può facilmente imboccare l'antica mulattiera. Si guadagna quota incontrando la Cappelletta di Sant'Uberto che domina il paese. Si supera il bivio per il sentiero numero 27 della Foppabona che si lascia sulla destra e si prosegue fino ad intercettare la sterrata. La si segue per un lungo tratto fino al primo ponte oltrepassato il quale si svolta a destra per il sentiero che consente di evitare diversi tornanti. Si ritorna quindi sulla strada che si riprende verso destra superando la storica Fonte San Carlo. Poco prima di raggiungere il secondo ponte imbocchiamo nuovamente sulla sinistra il sentiero che rimontando il versante destro della valle oltrepassa l'agriturismo ed un alpeggio ricongiungendosi alla strada nei pressi della Bocca di Biandino. Da qui superiamo il Rifugio Tavecchia e in breve siamo alle Baite di Biandino.

Dall'alpeggio di Biandino si può proseguire fino alla Madonna della Neve e quindi il Rifugio Santa Rita oppure si può seguire il sentiero 40 che risale verso destra raggiungendo la Pio X ed il Rifugio Grassi al Camisolo.

Partenza:	Introbio (mt. 590)
Arrivo:	Baite di Biandino (mt. 1493)
Difficoltà:	E
Tempo di percorrenza:	ore 2.30 / 3

Notiziario SEL n. 1 Giugno 2016

Direttore Responsabile Ornella Gnechhi

Autorizzazione Tribunale di Lecco 15/04/1948 – Stampa Editoria Grafica Colombo SRL - Valmadrera

L'editoriale	Pag. 2
Ciao Gigi	4
Il profumo delle mie montagne	5
La F.I.E in Lombardia si presenta	7
Anna Bortoletto alla guida del gruppo	8
SEL in breve	9
CamminaSEL 2016: prime gite	10
Prossime gite camminaSEL 2016	12
Lassù sulla vetta del Resegone	15
Il Resegone "bergamasco"	18
Conosci il rifugista	19
Ricetta in quota	21
L'angolo dei rifugi SEL	22
I rifugi SEL e le loro intitolazioni	27
Come eravamo	29
Riceviamo dai soci	32
Verbale assemblea ordinaria	34
Bilancio relazione del Presidente	36
Noi della SEL	40

Come ormai consueto abbiamo proposto ai tre gestori dei rifugi della SEL di sfruttare le pagine del Notiziario per fare partecipi i Soci delle attività in corso. Ebbene, senza nessun tipo di indicazione preventiva, tutti e tre hanno citato l'evento meteorologico delle recenti e copiose nevicate di aprile e maggio che hanno naturalmente impattato la loro attività! Da un lato questa coincidenza attira la mia attenzione sul fatto che i cambiamenti climatici sono ormai evidenti. Senza dover ricorrere a studi o statistiche scientifiche, metereologicamente parlando l'inverno passato è stato sicuramente anomalo. Prova ne è il fatto che queste nevicate tardive hanno colpito l'attenzione di persone che ai capricci metereologici dovrebbero essere abituate. Forse anche noi dovremmo riflettere su questi eventi per capire se è possibile modificare le nostre abitudini ed assumere comportamenti più ecosostenibili ed attenti alla natura.

Dall'altro mi fa riflettere su quanto l'attività del rifugista sia così legata alla natura ed agli eventi climatici. Sia per gli aspetti vincolanti e problematici in quanto pioggia e nevicate riducono ovviamente il numero dei visitatori clienti, rende più difficile l'approvvigionamento che per taluni prodotti deve essere quotidiano e può provocare danni anche ingenti alle strutture. Da non sottovalutare che anche la salute e la sicurezza dei rifugisti possono, in casi estremi, essere messi a rischio. Ma anche il fatto che operare in ambienti così particolari permette ai rifugisti di avere una sintonia unica con questi eventi. Ciò che appare dagli interventi è il fatto che essi sviluppano sicuramente una sensibilità maggiore che permette loro di vivere queste situazioni in maniera diversa, sicuramente più intensa ed emotivamente più coinvolgente.

Dedichiamo invece l'apertura del Notiziario per mandare il nostro saluto ad un grande uomo e alpinista che ci ha recentemente lasciati. Gigi Alippi, che amava il territorio di Lecco e le sue montagne, ha sempre condiviso i valori ed i principi della SEL e forte è stato il legame di amicizia ed affetto che lo ha legato alla Società.

Accanto alle rubriche consuete, proponiamo poi alcuni articoli di approfondimento storico sul nostro territorio per i quali ringraziamo i cultori di storia locale che ci hanno voluto aiutare. Inauguriamo anche una nuova rubrica dedicata alle intitolazioni dei nostri rifugi. Nomi come Azzoni, Grassi, Sassi, Castelli sono tanto conosciuti e familiari per nominare le nostre strutture montane, ma il trascorrere del tempo ed i decenni passati hanno cancellato nella memoria dei più chi erano questi personaggi ed il motivo per il quale i rifugi sono stati loro dedicati. Con questa rubrica, che speriamo sia gradita, ci proponiamo di colmare questa lacuna.

Ospitiamo poi volentieri diversi interventi ricevuti dai Soci. Apprezziamo molto questa partecipazione nella redazione del Notiziario; invitiamo tutti ad abbandonare timidezza e ritrosia, prendere carta e penna e farci pervenire gli scritti per i prossimi numeri.

Buona lettura e buona estate a tutti.

Donato Moretti

Un ragazzo in mezzo a meravigliose montagne



Si è spento il 28 marzo, all'età di ottant'anni, Gigi Alippi, componente storico del gruppo alpinistico "Ragni della Grignetta". Colpito da un ictus un mese prima, ha trascorso gli ultimi giorni nell'ospedale di Lecco, amorevolmente accudito dai figli Moira e Stefano, e dalla sorella Ornella. La cerimonia di commiato dal mondo terreno è avvenuta nella chiesetta dei suoi amati Piani dei Resinelli, che non aveva mai voluto

abbandonare. Un anno fa, aveva dato alla stampa "Il profumo delle mie montagne", libro in cui racconta le sue avventure di rocciatore, facendo rivivere al lettore le stesse emozioni provate in prima persona durante le numerose spedizioni, italiane ed extraeuropee. Nato ad Abbadia Lariana il 26 febbraio 1936, Gigi, dopo aver iniziato ad arrampicare sulla Grignetta, ai piedi della quale sorgeva l'omonimo rifugio della famiglia, comincia a salire la Solleder, il Cervino, il MkKinley, il Lyskamm con Carlo Mauri, il Cerro Torre con Casimiro Ferrari, le cime del Brenta, il Bianco e... chi più ne ha, più ne metta.

Gigi amava moltissimo la caccia e forse, anche per questo aveva deciso di continuare a vivere ai piedi della Grignetta insieme al suo fedele cagnolino. Era uno di quei montanari di vecchio stampo, di quelli dallo "zoccolo duro".

Spesso amava prendere per mano un ragazzo alle prime armi, spiegandogli i segreti della montagna. Lo stesso che aveva fatto con Marco Della Santa, figlio di Piero e Cornelia. Alippi condusse il rifugio di famiglia ai Piani dei Resinelli per moltissimi anni, fu guida alpina per oltre cinquant'anni. Per molte edizioni fu istruttore alla Scuola Nazionale di Roccia dei Ragni, formando un'intera generazione di alpinisti, prevalentemente lombardi. Al suo nome sono legati quelli lecchesi di Riccardo Cassin, Carlo Mauri, Casimiro Ferrari, Annibale Zucchi, Cesare Giudici, Det Alippi, Giulio Bartesaghi, Giorgio Redaelli, Jack Canali, Romano Perego, Benvenuto Laritti, Giuseppe Lafranconi. Altri rocciatori però, milanesi, monzesi e bergamaschi, hanno avuto la gioia di affrontare con lui

importanti arrampicate. Romano Merendi, Luciano Tenderini, Walter Bonatti, Bruno Ferrario, Gianni Arcari e Giuseppe Pirovano sono alcuni di loro. Il richiamo dell'arrampicata gli viene certamente dall'abituale frequentazione del rifugio di famiglia da parte di tanti alpinisti che vi si ritrovano prima e dopo le loro scalate sulle pareti della Grignetta. Tra loro Antonio Piloni e Mario "Boga" Dell'Oro, oltre a Cassin, che raccontavano le loro esperienze, sollecitando la fantasia di Gigi, ragazzo che stava crescendo in mezzo a meravigliose montagne e che presto si sarebbe dedicato alle arrampicate.

Ora quel grande della montagna è andato lassù, a ritrovare la sua adorata Aurora e l'amato Marco della Santa, con i quali affronterà con gioia altre e più durature scalate.

Ornella Gnechchi

“IL PROFUMO DELLE MIE MONTAGNE”

Dopo anni di arrampicate in tutto il mondo, Gigi Alippi ha deciso di raccontare alcune delle sue avventure in un libro. “Il profumo delle mie montagne” è il titolo di quest'opera che si legge tutta d'un fiato, rivivendo le stesse emozioni del grande rocciatore.

E non è tutto. Nelle quasi 200 pagine del libro sono contenute una interessante presentazione di Marco Valentini, una biografia accurata di Renato Frigerio e la testimonianza di un'amicizia speciale da parte di Pinuccio Castelnuovo. Tutti nomi ben noti ai lecchesi.

Gigi Alippi è nato nel 1936 ad Abbadia Lariana ed è uno storico membro del gruppo Ragni della Grignetta. Amico di Casimiro Ferrari, Carlo Mauri, Riccardo Cassin, Valter Bonatti, Jack Canali, tanto per citare soltanto pochi nomi dei più grandi alpinisti del mondo, non ha lasciato niente di intentato. Lo si percepisce nettamente dentro le bellissime pagine de "Il Profumo delle mie montagne", scritte in modo semplice e lineare, con sentimenti ed emozioni che scendono profondamente nel cuore di chi legge.

Nel libro, Gigi ripercorre tutta la sua carriera alpinistica, a partire dalle prime avventure in Grignetta, ai piedi della quale sorgeva l'odella famiglia, fino a cime raggiunte prestigiose dell'arsoprattutto ciò che queste pagine è il suo solo per le montagne afferma percepoprattutto per la l'adorata moglie ra e Stefano. E non legati a grandi Della Santa, figlio Ben trent'anni di da Gigi, eppure era profonda-



lui stesso scrive: «Ma se non

ca, forse era il sentimento che un padre può riservare a un figlio?

A Marco di bene gliene volevo davvero tanto e anche lui faceva in modo di meritarsene sempre di più». Poi, ecco la parte centrale del libro, con il meticoloso diario relativo alla spedizione tutta lecchese al McKinley, trascritto in modo fedele, dopo ben 50 anni.

Ed è qui che il lettore segue passo passo l'ebbrezza della conquista, il dolore e la sofferenza dati dalle intemperie e dalle fatiche, la delusione, descritti da Gigi in maniera oltremodo poetica.

monimo rifugio alle numerosissime insieme con nomi rampicata. Ma emerge da questo grande amore, non gne, di cui lui stespire il profumo, ma famiglia, i genitori, Aurora e i figli Moimancano i ricordi amici quali Marco di Piero e Cornelia. vedevano il giovane questo "grande" gli mente legato, come era amicizia autentica-

Ornella Gnechchi

Il 2016, anno dedicato al “Camminare”, quale occasione migliore per analizzare le attività della F.I.E.? La Federazione celebra quest’anno il 70° anniversario di “rifondazione”, con giornate di festeggiamenti in tutti i comitati regionali e festa finale in settembre a Genova.

Il Comitato regionale lombardo della FIE è uno fra i più numerosi, le Associazioni appartenenti sono passate da 38 a 42 nell’anno in corso, con un numero di tesserati che si aggira intorno alle 2000 unità, ma, a parte i numeri, le attività svolte dalle nostre associazioni sono molteplici, la partecipazione al circuito sci annualmente vede 10 associazioni impegnate nelle gare di sci alpino con una media di partecipanti di 150 persone per 6/8 gare nella stagione; a fine febbraio, quando è ancora attiva la stagione sciistica, è il turno delle associazioni organizzatrici e partecipanti alle gare di marcia di regolarità, questa disciplina “storica” vede impegnati 150 atleti per tutta la stagione agonistica da fine febbraio a fine ottobre... Quanti chilometri percorsi!!

In primavera inizia la stagione dell’escursionismo giovanile, ragazzi che vengono guidati da accompagnatori escursionistici FIE a scoprire le bellezze naturali del territorio che li circonda, imparano a conoscere, osservare e apprezzare la bellezza dell’ambiente che ci circonda camminando sui sentieri

delle nostre montagne.

Il Comitato regionale organizza annualmente il raduno di escursionismo cui partecipano circa 400 persone, di cui 250 ragazzi. A cadenza quadriennale vengono organizzati anche i Campionati Italiani di sci alpino e di Marcia di regolarità per Associazioni. I sentieri: in Lombardia il sentiero europeo E1, nel tratto da Porto Ceresio a San Nazzaro dei Burgundi è mantenuto e segnalato da un gruppo di volontari del Comitato regionale, l’impegno diventa sempre maggiore e dovremmo occuparci anche della tracciatura e segnaletica del sentiero Europeo E7. A tale scopo siamo sempre alla ricerca di volonterosi/volontari che possano impegnarsi in tale attività.

In questo anno di festeggiamenti, siamo onorati di annoverare nuovamente fra le associazioni affiliate la SEL, Società Escursionisti Lecchesi, una presenza storica nel territorio lombardo; la sua prima affiliazione alla FIE risale al 1956, e ora, dopo alcuni anni di assenza, possiamo con piacere riaccoglierla fra le nostre affiliate.



Silvana Dolli

*Presidente FIE Comitato regionale
Lombardo*

Recentemente la nostra Anna Bortoletto del rifugio Grassi è stata nominata referente del Gruppo Rifugisti presso Confcommercio Lecco. A lei vanno i nostri auguri di un buon lavoro; le abbiamo chiesto di raccontarci qual è la funzione di questo gruppo e la sua visione in merito.

Qualche anno fa, presso la Confcommercio di Lecco abbiamo costituito il Gruppo Rifugisti. Elena Sangalli (Rifugio Cazzaniga), che ha costituito il gruppo e l'ha guidato per cinque anni, si è ritirata dall'incarico lasciando un vuoto che, inizialmente, nessuno si sentiva di colmare. Lei è stata purtroppo irrimediabile nel non volersi ricandidare e dopo qualche riunione senza esito in cui i possibili candidati si ritiravano inesorabilmente, ho ceduto alle pressioni dei colleghi e ho accettato l'incarico nonostante la mia evidente difficoltà a ricoprire questo ruolo (ho un rifugio scomodo e una famiglia numerosa!). Fortunatamente il Gruppo Rifugisti può contare su ben 6 consiglieri e tutti insieme cercheremo, come fatto finora, di offrire tramite Confcommercio a prezzo accessibile i corsi obbligatori

per legge, di promuovere i rifugi della zona, organizzare qualche iniziativa comune e lavorare con le istituzioni locali a favore della nostra categoria. In questo la Confcommercio fortunatamente ci spalleggia e non ci fa mancare l'appoggio, anche logistico, cosa che ci rende il compito molto più facile.

Io credo che il ruolo del Gruppo Rifugisti e di Confcommercio, al di là delle iniziative e incombenze pratiche, sia proprio quello di essere un gruppo, di agire insieme, di trovarci e parlare tra di noi per non trovarci soli di fronte alle tante difficoltà anche pratiche che caratterizzano questo particolare lavoro del rifugista. Da soli è facile arrendersi e noi rifugisti siamo una categoria che affronta situazioni particolari e poco prevedibili, sconosciute alla gran parte dei lavoratori e anche alle istituzioni che fanno le leggi e ne assicurano l'osservanza. Il gruppo aiuta a superare le difficoltà, si condividono idee e soluzioni, anche solo la presenza di altri che conoscono la nostra situazione ci rende più forti e più capaci di reagire. Come dice il proverbio, l'unione fa la forza!

Anna Bortoletto

Foto dei consiglieri:
Daniela Magni (Rifugio Soldanella),
Flavio Spazzadeschi (Rifugio Shambala),
Anna Bortoletto (Rifugio Grassi),
Mauro Cariboni (Rifugio Rosalba),
Serena Sironi (Rifugio Griera),
Wladimiro Radogna (Rifugio Stella).
Non presente nella foto Claudio Prada (Rifugio Buzzoni)



Circa cinquanta soci hanno partecipato sabato 20 febbraio 2016 alla cena dei 117 anni della Società Escursionisti Lecchesi. Dopo la prevista assemblea annuale, i convitati hanno potuto gustare i deliziosi piatti preparati dai volontari della "Casa sul pozzo" di Chiuso. A capitanarli Lorenza Pozzi Frigerio, sempre molto attiva nel campo del volontariato. Tra i graditissimi ospiti, Anna Mazzoleni, assessore, in rappresentanza del Sindaco di

Lecco, Emilio Aldeghi, presidente della sezione Cai "Riccardo Cassin", Donato e Alessandro, redattori del Notiziario Sel, Mauro Colombo, presidente del sodalizio e diversi consiglieri. Durante la serata, sono state proiettate da Lucilla Nava bellissime immagini relative a sue esperienze in Sardegna e Madagascar, apprezzatissime da tutti.

Ornella Gnechi



13 MARZO 2016 TREKKING URBANO DI TREVISO

“ Chi vol star ben, toga le cose come le ven ”. (Proverbio trevigiano)



Proprio così... il gruppo dei “Selini” è partito sotto una leggera pioggerella, il cielo opaco, percorso di nubi.

Tuttavia, consapevoli che per star bene bisogna prendere le cose come vengono, sono partiti e hanno trovato un bel sole ad accoglierli a Treviso.

Subito il gruppo si è diviso tra una maggioranza di visitatori attenti a non perdere nessuna delle bellezze trevigiane e un gruppo di una decina di socie che ha

inforcato la bicicletta per godere la visita della città, oltre che dei paraggi.

La bella e raccolta città di Treviso è capoluogo di provincia. Situata nella pianura veneta, alla confluenza del fiume Sile con il Botteniga, si trova in una zona ricca

di corsi d'acqua per la presenza di numerose risorgive, le quali danno origine a un fitto reticolo di ruscelli e canali che penetrano e circondano la città, conferendole un carattere da “piccola Venezia”. Il nucleo antico, di origine romana, localizzato sulla sinistra del Sile, trova il suo fulcro nella rettangolare piazza dei Signori, da cui si dipartono vie strette e tortuose, su cui si affacciano case dalle facciate affrescate, dotate di portici e barbacani, ossia mensole sporgenti dalle pareti delle case utili per guadagnare spazio ai piani alti delle abitazioni. Il loro riflesso sul canale dei Buranelli delimita l'Isola della

Pescheria. Quest'ultima è stata creata nel fiume Cagnan per ospitare il mercato del pesce.

Una cinta muraria risalente all'epoca cinquecentesca delimita la città storica, la quale ha conservato la struttura originaria nonostante le pesanti distruzioni subite durante i due conflitti mondiali.

Si dice che Treviso sia una città da visitare in ogni stagione, con il passo lento di chi vuole assaporarne ogni angolo, scoprire scorci originali, respirare la tranquilla vita cittadina.

Il gruppo si è poi raccolto nel punto concordato, quasi puntuale. Le cicliste hanno restituito le biciclette e i visitatori hanno fatto ritorno a Lecco, inaugurando felicemente il programma di uscite ideate per l'anno in corso.

Paola Schiesaro



17 APRILE 2016 GITA ACQUI TERME



Anche la seconda gita del Camminasel di quest'anno posso dire che è andata bene. Con una fortuna sfacciata siamo riusciti a non prendere l'acqua benché piovesse su tutto l'arco alpino. Scesi dal pullman quasi pieno ci siamo incamminati partendo dalla zona dei bagni con un cielo plumbeo. Poco dopo l'allegria brigata è stata sferzata dal vento che ci ha tenuto freschetto fino alla cima del monte Capriolo, raggiunta passando per vitigni. La modesta vetta ci ha consentito una bella vista a 360 gradi sulle colline del Monferrato. Dopo il pranzo al sacco abbiamo proseguito per una morbida discesa fino alla pista ciclabile che costeggia il fiume Bormida e nel frattempo ci ha raggiunti anche un bel sole caldo di primavera. Attraversato il fiume siamo giunti in città per una fugace visita del centro storico con la particolare fontana dove sgorga acqua termale a 75°C. Una bella e tranquilla gita in piacevole compagnia.

Chichi



3 luglio 2016

51° edizione dell' Assalto al Resegone.

16-17 luglio 2016

Due giorni al rifugio Deffeyes

Il rifugio si trova a 2494 metri ai piedi del ghiacciaio del Rutor, nella zona di La Thuile. Spettacolari vedute su svariate cime della Valle d'Aosta e in particolare sul Monte Bianco. Questo rifugio in passato è stato gestito per anni da Danilo Aluvisetti e dal figlio Massimo, ora gestori del nostro rifugio Sassi Castelli. Il loro entusiasmo nel raccontare di questo "angolo di paradiso" ci ha spinti a organizzare questa due giorni. Pertanto saranno loro stessi a indicarci una passeggiata che ci consentirà di godere appieno della bellezza del luogo.

11 settembre 2016

Gressoney, Valle d'Aosta

Questa gita verrà organizzata insieme al CAI di Lecco, pertanto questa volta saranno loro a guidarci per un giro ad anello ai piedi del Monte Rosa

9 ottobre 2016

Lago d'Iseo Corna Trenta passi.

Inizio e fine escursione Cusato 683 metri

Gruppo A: corso tempo di percorrenza 4 ore dislivello 533 metri

Gruppo B: tempo di percorrenza 6 ore dislivello 645 metri

Quota massima 1328 metri

Con la sua forma elegante e il dirupato versante occidentale, ripidissimo e solcato da profondi valloni, la Corna Trentapassi è certamente la montagna che più attira lo sguardo di chi percorra la sponda destra orografica del Lago d'Iseo. La stessa posizione geografica rende questa cima di grande attrattiva: si trova affacciata direttamente sulla porzione settentrionale del lago, ma forma un importante promontorio che ne è un punto panoramico d'eccezione. La Corna può vantare di essere famosa anche perché Leonardo da Vinci vi si è ispirato nel dipingere lo sfondo della Gioconda. Dalla cima e durante una buona parte della gita il panorama che si ammira è uno dei più belli delle Prealpi Bresciane.

ATTENZIONE: Si ricorda che tutte le gite sono riservate a escursionisti e sciatori aventi esperienze di montagna adeguate alle caratteristiche e alle difficoltà del percorso stabilito, dotati di buon equipaggiamento, in buone condizioni di salute e che si impegnano, durante le escursioni, a rispettare un adeguato codice comportamentale. Ciascuno deve fare affidamento sulle proprie autonome capacità fisiche, poiché non è prevista la presenza di accompagnatori. I dirigenti della Società Escursionisti Lecchesi partecipano alle gite, curando solo ed esclusivamente il buon andamento degli aspetti logistico-amministrativi, poiché la Società Escursionisti Lecchesi si occupa esclusivamente del noleggio degli autopullman. Pertanto la suddetta Società Escursionisti Lecchesi respinge ogni responsabilità in caso di infortunio che dovesse intercorrere nel corso di gite, escursioni, gare o manifestazioni sociali.

15 MAGGIO

GITA BAMBINI: I TORRENTI LECCHESI

Domenica 15 maggio alle 10 ci siamo trovati al parcheggio di viale Montegrappa a Lecco per la prima gita con i bambini dal titolo «Boschi e fiumi a ridosso della città».

Ci ha gentilmente accompagnato la nostra amica naturalista Silvia.

Erano presenti una dozzina di persone con 4 bambini da 1 a 7 anni.

Il nostro percorso è cominciato dal centro del rione di S. Giovanni, seguendo

le stradine che portano al fiume Gerenzone e costeggiandolo lungo sentieri che ti immergono inaspettatamente nella natura ma ti permettono anche di vedere il ricco passato industriale di Lecco con i resti delle dighe e delle turbine che facevano e tutt'ora fanno funzionare la fiorente industria del ferro.



Abbiamo poi proseguito per il rione di Cereda, sempre su sentieri nascosti tra poche case e campi con bellissime viste panoramiche su Lecco e splendido sole per poi giungere alla baita degli alpini dove ci siamo fermati per un pranzo ristoratore.

Ripreso il cammino siamo scesi da Montalbano, passando anche da una fattoria e abbiamo ripreso le macchine per andare a vedere il fiume Caldone nel rione di Bonacina, anch'esso testimone del passato industriale di Lecco, ma ora vivo e sano dal punto di vista naturalistico.



Ci siamo poi spostati ancora in macchina fino al rione di Falghera, dove abbiamo ripreso il cammino a piedi per il ponte della tenaglia sul fiume Bione ed una buona merenda all'agriturismo poco distante.

C'è stato il tempo anche per dei giochi, che i bambini più grandi hanno apprezzato e che sono serviti per conoscere ancora meglio il fiume.

La camminata, come previsto, non è stata troppo faticosa, i tempi sono stati quelli tranquilli dei bambini, ma le cose viste e imparate sono state molte.

Ciò che più ha affascinato i partecipanti è stato scoprire come ci si trovi subito a contatto con la natura e con paesaggi e scorci molto belli appena ci si allontana un po' dal centro della città. Ed anche scovare sentieri ora poco utilizzati, ma una volta molto frequentati, che sono ottimi e a portata di mano per semplici passeggiate con bambini.



Prossime gite per le famiglie



GITE BAMBINI SEL 2016



5 GIUGNO SUI SENTIERI DELLE CAPRE

Classico itinerario da S.Tomaso a Preguda, dove ci si fermerà a visitare la chiesetta di S. Isidoro per poi scendere verso l'azienda agricola Rusconi, dove ci aspettano le capre ed una degustazione dei prodotti locali.

26 GIUGNO ESPLORAZIONI SOTTERRANEE E NON SOLO

Un'emozionante escursione all'insegna della scoperta e del divertimento, esplorando il sottosuolo e osservando con una semplice passeggiata cose "mai viste" di rocce e sassi che ci stanno intorno.

La giornata si svolge a Cortabbio di Primaluna, dove il territorio offre l'occasione di visitare una miniera di barite di recente apertura al pubblico e dove il paesaggio, immancabilmente trasformato dalla mano dell'uomo, ci dà l'opportunità di godere di verdissimi prati, di piacevoli boschi e delle insospettabili risorse agricole locali.

10 LUGLIO SULLE TRACCE DI SAN GEROLAMO

Camminando tra i boschi di Neguggio ci lasceremo guidare dalla natura e dalle tracce dell'uomo per arrivare a Somasca dove scopriremo la vita di S. Gerolamo Miani.

10/11 SETTEMBRE FINE SETTIMANA TRA E SOTTO LE STELLE

Si incomincerà a camminare tutti insieme nel pomeriggio di sabato per raggiungere la casa Pio X, in Biandino, dove si cenerà insieme e prima di andare a letto si farà un'osservazione del cielo.

La domenica mattina si salirà fino al rifugio Grassi dove si potranno mangiare piatti preparati con erbe o formaggi locali e degustare ottime torte.

Per Info e Prenotazioni

www.sel-lecco.org



RESEGONE - CROCE GIUBILARE ALLA VETTA
DERMENZI (ca. 1875) e RIFUGIO L. AZZONI (ca. 1910) ca. 1860



A sinistra, panoramica dal rifugio Azzoni, sino alla vetta del Resegone
Sopra, la croce giubilare sulla vetta del Resegone

E' stato un giorno di gloria e di storia per il vecchio monte Resegone, quello dell'ultima domenica di agosto del 1925, quando venne inaugurata sulla vetta la grande croce giubilare. Da quel giorno sono passati più di 90 anni.

Fu un avvenimento di risonanza nazionale, con la salita in vetta dell'arcivescovo di Milano, cardinale Eugenio Tosi. L'avvenimento ebbe la pagina illustrata a colori, su disegno di Achille Beltrame, nella Domenica del Corriere.

Il monte Resegone, in quelle giornate di fine agosto 1925, vide un'eccezionale partecipazione popolare. Nella notte di vigilia,

alla luce di fiaccole, centinaia di escursionisti salirono da ogni versante per trovare posto intorno alla croce, presso il rifugio Daina, che divenne poi Azzoni della SEL. Il cardinale Tosi riposava nella canonica di Morterone, dove era giunto dopo 12 chilometri di dura mulattiera da Ballabio, su una portantina con i giovani di Morterone che si davano turni di cambio intorno alle stanghe di frassino. La portantina venne usata anche per raggiungere la vetta, fra migliaia di escursionisti festanti. Prestavano servizio carabinieri e guardie municipali di Lecco, la Croce Verde di Lecco, la Croce Bianca di Milano

e di Malgrate, i volontari del CAI, SEL, Alpina Stoppani e di altri gruppi escursionistici.

Il cardinale Tosi dopo la cerimonia di benedizione rientrò a Morterone, e lunedì mattina raggiunse Ballabio e, quindi, Lecco, dove sostò al collegio Volta, prima di ripartire per Milano. Il collegio Volta era stato il quartier generale dell'operazione "croce giubilare sul Resegone".

Le prime riunioni, su un progetto di un'altra croce più grande sulla vetta del Resegone, in occasione dell'anno Santo 1925, avvennero proprio al collegio di via Cairoli. Le riunioni tecniche promosse dall'Opera Cardinal Ferrari di Milano videro

presenti cinque ingegneri e i rappresentanti del CAI e della SEL. Si decise per una croce in ferro alta 10 metri. Il 5 giugno 1925 un gruppo di muratori e di fabbri si accampava al rifugio Daina per iniziare i lavori sotto la direzione del capomastro Maiocchi e dell'ing. Terruggia. Fu necessaria una massicciata con 12 quintali di cemento per fissare sulla roccia il solido basamento della croce. Il 29 agosto 1925 avvenne la solenne inaugurazione con il cardinale Eugenio Tosi, nativo di Busto Arsizio, arcivescovo di Milano dal 1922 al 1929.

Aloisio Bonfanti



Cartolina della SEL con il panorama dal rifugio alla croce



Sopra, panoramica del vecchio rifugio Diana

A sinistra, la foto porta sul retro la data del 24.8.1933, ma penso sia di qualche anno prima



Sotto, il cardinale Eugenio Tosi arcivescovo di Milano, che salì al Resegone partendo da Morterone, con apposita portantina



**S. E. IL CARD. EUGENIO. TOSI
ARCIVESCOVO DI MILANO**

Il Resegone è da sempre considerata la montagna dei lecchesi, ma se si guarda all'altro versante, si scoprirà che è anche la montagna dei bergamaschi e in particolare della Valle Imagna.

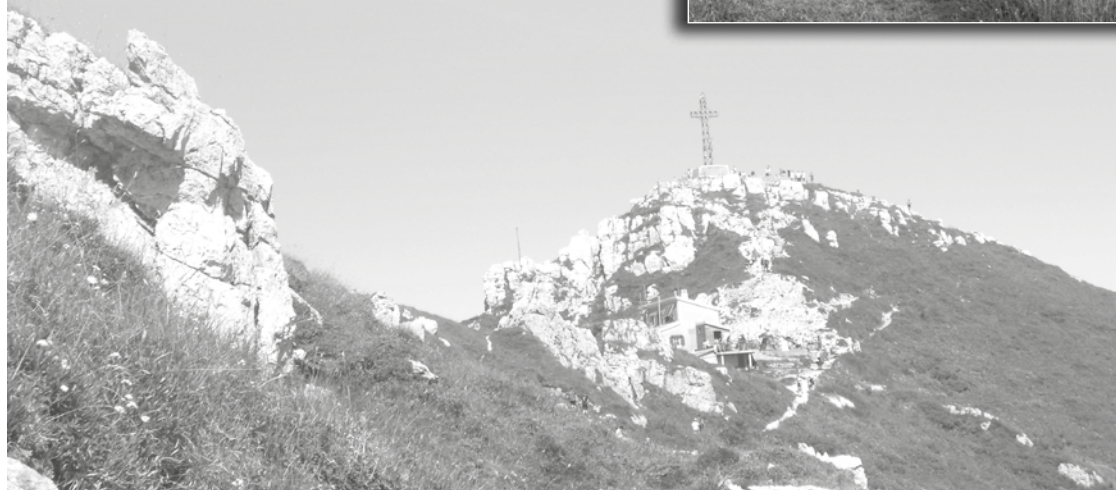
Qualsiasi bergamasco che frequenti la montagna ha di sicuro nel suo curriculum una salita al Resegone e se gli si chiedesse una descrizione della montagna, sicuramente i due ricordi che emergerebbero sarebbero: la grande croce ferrea di vetta e il rifugio Azzoni colorato di rosso.

Quando si percorre il sentiero principale, il rifugio rimane nascosto fino all'ultimo e difficilmente uno che sale per la prima volta si immaginerebbe di trovare una struttura del genere in cima alla montagna.

Il rifugio non è certo dei più belli

e moderni, per intenderci non è il Gouter al Bianco o il Mantova al Rosa, però ha il suo fascino e tra le sue scure pareti di legno si respira l'aria della storia e della montagna vera e autentica. E' una tappa obbligata per ogni escursionista o alpinista che raggiunge la vetta, e il fatto passar dentro a trovare lo Stefén per bere un tè caldo o un brodo è parte integrante di ogni salita che si rispetti. Quando poi si uscirà dalla porta metallica verde e ci si incamminerà per tornare a valle, resterà il ricordo del rosso rifugio Azzoni sulla cima al Resegone.

Andrea Angiolini



RIFUGIO BUZZONI; I VICINI DELLA “GRASSI”:

CLAUDIO E CHIARA, “DUE CUORI, UNA CAPANNA”



Si trova a circa due ore di cammino dal nostro rifugio Grassi, dal quale si raggiunge percorrendo il sentiero 101 che sale al Passo del Toro e transita del Passo del Gandazzo. Stiamo parlando del Rifugio “Buzzoni”, posto a quota 1590

all’Alpe Mota nel comune di Introbio. Qui abbiamo incontrato i nostri “vicini” di rifugio, i gestori Claudio e Chiara. Due ragazzi giovanissimi, che quando nel 2010 hanno preso in mano le redini del rifugio dal Cai di Introbio, erano appena convolati a nozze. Una passione per la montagna che tuttora li tiene uniti.

“Claudio, com’è gestire il Rifugio Buzzoni?”

“E’ sicuramente impegnativo, ma al tempo stesso ci dà parecchie soddisfazioni. La più grande soddisfazione è quando a distanza di tempo la gente torna a trovarci, dimostrando di apprezzare il nostro lavoro e il nostro impegno. Qui all’Alpe Mota ci si arriva solo a piedi, siamo in mezzo alla natura: questo è il bello di questo posto! La vista spazia sulla Valsassina, sulla Grignetta e sul Grignone, fino alle più lontane Alpi, dal Monte Rosa al Cervino.”

“Chiara, perché la scelta di gestire il Buzzoni a fianco di tuo marito Claudio?”

“All’inizio è stata una scelta quasi obbligata, decisione che poi si è subito rivelata azzeccata, perché immediatamente è scattata la passione. Avere la passione nella conduzione di un rifugio significa sicuramente tanto amore per la montagna, ma anche tanta pazienza perché qui la vita non sempre è facile, soprattutto in inverno o quando il tempo non è tanto clemente. Mi piace inoltre il contatto con la gente!”



Il rifugio è stato inaugurato nel 1982 ed è dedicato alla memoria dell'introbiese Giuseppe Buzzoni, grande fondista degli anni settanta. Un vero e proprio fiore all'occhiello del CAI di Introbio, voluto fortemente dai "vecchi" del gruppo come segno tangibile del loro attaccamento alla montagna e del loro impegno. La sua costruzione, particolarmente complessa, vide infatti il coinvolgimento di parecchi volontari e amici quando ai tempi non si poteva contare sulla comodità di mezzi per il trasporto dei materiali, ma ci si poteva e doveva affidare sulla mera forza di uomini e... muli. Un sogno divenuto realtà nel giro di pochi anni.

Entriamo nel regno di Chiara, la sua cucina. A suo dire "la cucina del Rifugio Buzzoni non è da chef ma tutta montana, con piatti della tradizione e prodotti del territorio". Molto apprezzati sono i pizzocheri, i risotti, la minestra d'orzo. I secondi piatti a base di carne sono sempre accompagnati con la polenta cotta sulla stufa a legna: spezzatino con funghi porcini, brasato d'asino, cervo in salmì, arrosto e coniglio. Non mancano poi i formaggi della Valsassina che si possono degustare accompagnati con la polenta oppure con il nostro miele. Per concludere in bellezza non possono mancare i dolci fatti in rifugio, come la torta Grigna, la torta di mele, la torta di castagne e mele, le crostate. Il caffè? ...è rigorosamente della moka. E le nostre grappe aromatizzate sono tutte da provare: miele, cannella, rosa canina, pino... ne sono solo un breve assaggio".

Quando siamo saliti all'Alpe Mota Chiara ci ha mostrato la ricetta del suo piatto forte, il risotto al radicchio mantecato con il taeggio.

Per chi si vuole cimentare ai fornelli, ecco ingredienti e procedimento, anche se il consiglio è di provare questo risotto in quota, perché lì, tra panorami e aria fina, sarà sicuramente più buono!

Alessandro Rigamonti



INGREDIENTI

Olio

Cipolla

Radicchio

Riso Arborio

Vino Bianco

Burro

Taleggio

PROCEDIMENTO

Fare soffriggere olio e cipolla. Quando quest'ultima è ben rosolata, aggiungere il radicchio.

Una volta che il radicchio è appassito, aggiungere il riso e fare tostare.

Sfumiamo con il vino bianco e aggiungiamo il brodo.

Per finire mantecare il tutto con taleggio e burro e lasciare riposare.

DAL RIFUGIO "SASSI CASTELLI" **ASPETTA, ASPETTA, ALLA FINE LA NEVE È ARRIVATA MA ANCHE È FINITA IN FRETTA!**

Il 16 ottobre con fatica salgo al rifugio con la jeep. Sono caduti 25 cm di neve.

Preoccupato per il camion del gas che dovrà salire il giorno dopo a farci... il pieno, ma contento perché sto pensando che questa neve sarà il "fondo" per quella che continuerà a scendere poi per una profittevole stagione invernale per le attività promosse dal rifugio e per tutti gli amanti degli sport invernali e dei Piani di Artavaggio in particolare. Dopo tre giorni non c'era più niente, ma già il giorno seguente il camion del gas non ha trovato grosse difficoltà a salire!

Il gas per l'inverno è assicurato! In terrazza il termometro segna più di 20 gradi e così sarà per settimane fino a toccare anche i 25

gradi e facendo scegliere ai pochi che ci raggiungono di pranzare sul terrazzo fino dicembre inoltrato.

Ponte dell'Immacolata; Natale e Capodanno, Epifania... asciutti. Solo qualche piccola spruzzata bianca per creare un po' di sceneggiata invernale ma niente bob, ciaspole o sci.

La stessa funivia, per mancanza di neve e "clienti" decide di funzionare solo il mercoledì e il fine settimana, in attesa della materia prima.

Arriva febbraio e finalmente arriva anche lei. La neve!

Arriva arrabbiata, con vento che ce la butta sui muri e finestre del rifugio e ai bordi del terrazzo formando delle vere barriere da attraversare a fatica, ma arriva.

Finalmente la stagione può iniziare



e anche le attività che avevamo programmato possono essere confermate.

La ciaspolata notturna del 14 febbraio, accompagnata da Cecilia, guida alpina e gestrice del rifugio Miryam in Val Formazza, vede la partecipazione di circa 20 neofiti o quasi, così il campo ARTVA in programma per il giorno seguente che richiama ulteriori neofiti o principianti delle escursioni in terreno innevato, raccogliendone la soddisfazione.

Viceversa, per incertezza di neve e tempo scaduto, non si è potuto confermare la staffetta a coppie di sci nordico

Riuscitissima invece, a marzo, è stata la giornata dei bambini con i maestri.

Anna e Alessio, due bravi maestri, hanno condotto sugli sci circa 25 bambini e bambine, tra i 4 e i 10 anni, insegnando loro, prima e dopo il pranzo al rifugio, i “trucchi del mestiere”, con molto divertimento e consegnando infine loro il diploma della giornata.

Durante questa giornata il rifugio ha anche ricevuto la visita di Tele Unica che ha ripreso l’iniziativa mandandola in onda nei giorni seguenti.

Ma le temperature primaverili, e in qualche caso anche di inizio estate, che avevano reso gradevoli i soggiorni e le escursioni invernali, ciaspolatori, sci alpinisti, fat bikisti, (biclette dalle ruote larghe per terreno innevato) e il divertimento

di tante famiglie, hanno chiuso in anticipo una stagione iniziata tardi. E’ così che già ai primi di aprile sono tornato a risalire in Jeep e parcheggiare al rifugio dove “Pina”, la volpe ormai di casa, e altre vengono a cenare e a farci compagnia la sera e il mattino presto.

Salendo e ammirando i primi fiori e qualche animale ai bordi del bosco ho quindi iniziato a pensare alle attività da promuovere per la stagione estiva, ormai alle porte. Innanzitutto al compleanno del rifugio, il prossimo 2 giugno, che quest’anno compie 90 anni! Alle serate dedicate alle stelle con i nostri amici astrofili del planetario di Lecco e il loro potente telescopio; alle giornate dedicate alla sicurezza in montagna e all’arrampicata sui nostri sassi; al bellissimo trekking che in 4 giorni ti porta da Lecco a Morbegno attraverso le nostre montagne: il Resegone, Il Sodadura, Lo Zuccone Campelli, e il Pizzo dei Tre Signori e i nostri rifugi, ti porta a Morbegno; ai concerti; al ferragosto; al trekking musicale che toccherà



vari rifugi della nostra Valsassina e si concluderà, con tutti i concertisti/e (violinisti/e, violoncellisti/e e solisti) che avranno partecipato ai concerti, proprio al nostro rifugio domenica 2 ottobre. Giornata che la SEL con il rifugio dedica ormai da 5 anni ai suoi defunti con la SS Messa presso la Cappella Bettini, il pranzo al rifugio e concerto di chiusura. Ancora una volta sarà questo l'impegno che con la gestione

tradizionale del rifugio, (manutenzione compresa) qualificherà il nostro lavoro per l'estate e la prima parte dell'autunno, sperando in una stagione metereologica migliore e che tanti amici della SEL non solo apprezzino, con l'escursione e la bellezza dei Piani di Artavaggio anche il nostro impegno.

Massimo Aluvisetti



DAL RIFUGIO "AZZONI"

UN ULTIMO ASSAGGIO D'INVERNO

Un altro inverno è passato, un altro pazzo inverno: di neve neanche l'ombra fino a gennaio inoltrato, poi qualche nevicata, neanche il tempo di godersela e a fine marzo il manto bianco cominciava già a diradarsi... Arrivati ormai a maggio i giochi sembravano finiti, ma proprio la sera di sabato 30 aprile è accaduto l'inaspettato.

Come ogni sera, dopo aver pulito la cucina e aver svolto gli ultimi lavoretti, mi siedo a cenare. Fuori tirava un forte vento da sud, la temperatura era calata vistosamente, ma, contrariamente a quanto annunciavano le previsioni, non si sentiva il rumore delle gocce di pioggia sul soffitto. Incuriosito, dopo aver sparecchiato, esco a dare un'occhiata, ed ecco la sorpresa: nevicata, e anche copiosamente; i fiocchi che d'inverno erano spuntati con timidezza solo per una decina di giorni, e ora, alle soglie di maggio, dopo una settimana in cui le temperature hanno sfiorato i 20 gradi, sembra abbiano deciso di farsi vedere tutti assieme.

Pensando sia una cosa passeggera e sicuro del fatto che la neve si sarebbe trasformata in pioggia, vado a dormire. Domenica mattina le previsioni danno ancora brutto, ma nonostante questo, al mio risveglio continuo a non sentire il dolce rumore della pioggia; mi volto quindi verso la finestra e la scopro completamente bianca! Mi alzo, faccio una veloce colazione e vado fuori a dare un'occhiata: la neve è scesa copiosa, in alcuni punti ci sono accumuli di mezzo metro, e continua a scendere...

Durante il giorno non vedo quasi nessuno, un panino, un piatto di pasta, niente di più. Prendo tutto il tempo per godermi questa bianca atmosfera tutt'altro che primaverile, e verso metà pomeriggio comincio a scendere...

C'è a chi certe giornate, complice la totale mancanza di sole, non piacciono. Io le trovo semplicemente una delle tante sfaccettature con cui il Resegone mostra la sua bellezza.



Stefano Valsecchi

DAL RIFUGIO "GRASSI" **COM'È ANDATA QUESTO INVERNO**

Anche quest'inverno 2015-2016 si è oramai concluso. Non è stato un inverno difficile: la poca neve e il meteo favorevole ci hanno alleviato non poco la fatica di salire con lo zaino carico, scaldare il rifugio, sgomberare la neve e accogliere al meglio gli ospiti della Grassi. Ricordo inverni molto più faticosi, il 2008-09, il 2009-10, e il 2013-14, inverni di gran neve e gran fatica per salire battendo la traccia, aprire, e poi passare le giornate a risolvere tutti i problemi che una struttura costruita per l'uso estivo presenta in occasione dell'apertura invernale:



umidità e muffe, pannelli solari oscurati dalla neve, acqua che gela nei tubi, il vento di burrasca che spinge la neve leggera e asciutta



dentro le fessure del tetto e dei serramenti, il ghiaccio che blocca le finestre, la legna che si inumidisce, i camini ricoperti e ostruiti dalla neve...

Quest'anno il problema più grosso è stato l'acqua, prima a causa dell'estate molto secca, poi per

la mancanza di neve, che normalmente ricopre e isola il tubo e garantisce il funzionamento dell'acquedotto almeno fino a febbraio.

Quest'anno a dicembre la neve mancava quasi del tutto, e l'acqua tendeva a gelare nella condotta. Per gestire il capodanno ci serviva assolutamente l'acqua... Giorno per giorno valutavamo la portata della sorgente, e, di notte, lasciavamo scorrere l'acqua per quella esatta portata, per non svuotare il serbatoio in sorgente. Abbiamo cercato di accumulare più acqua possibile prima nel serbatoio interrato e poi in altre taniche da 1000 litri portate su per questo uso e piazzate sul prato al sole, poi, con una pompa, reperita d'urgenza e trasportata in rifugio ovviamente a spalla, ripompavamo l'acqua nel serbatoio sotterraneo che nel frattempo era stato svuotato dall'uso in rifugio. Se lo scorrimento non bastava a tener libero il tubo dell'acquedotto, e questo tendeva a gelare ugualmente nei punti esposti a nord, intervenivamo la mattina presto versando nel tubo 100 o più litri d'acqua calda, per cercare di sciogliere il ghiaccio. Insomma, ore e ore di lavoro solo per garantire l'acqua corrente in rifugio a capodanno!

Accantonata la fatica dell'inverno in questo periodo ci prepariamo per la stagione estiva. Studiamo gli interventi per rendere un po' più accogliente il rifugio (pare che la SEL sia d'accordo per qualche piccolo investimento) e inoltre organizziamo delle iniziative musicali e culturali. Per l'estate 2016 sono già in programma un'iniziativa di musica classica, una di teatro e una serata di musica di cantautori italiani.

Altre iniziative (meteorologia, erbe officinali) sono in fase di preparazione. Il tutto viene realizzato grazie alla preziosa collaborazione degli amici, persone che gratuitamente o per un piccolo rimborso si spendono per far vivere i rifugi tramite queste iniziative. La loro dedizione, unita a quella degli alpeggiatori, dei rifugisti, dei CAI e associazioni che mantengono i sentieri, fa vivere la montagna.

Anna Bortoletto

CHI ERA LUIGI AZZONI?

Da questo numero comincia un breve excursus sull'origine delle intitolazioni dei rifugi SEL.

Per chi tra noi ha poca memoria storica rispetto all'evoluzione nel tempo della Società e dei suoi iscritti, ciò può rappresentare una semplice e, speriamo, interessante occasione per consolidare e qualificare il nostro senso di appartenenza.

Cominciamo quindi dal Rifugio Luigi Azzoni, collocato sul Resegone, montagna simbolo della città di Lecco

Il rifugio prende il nome dal rag. Luigi Azzoni, cassiere della SEL per oltre 30 anni, assessore alle finanze del Comune di Lecco e presidente dell'Unione Commercianti, oltre che intestatario dell'omonima ditta di ricambi industriali ancora attiva in città.

L'intitolazione ufficiale venne deliberata durante l'Assemblea dei soci del 19 gennaio 1950 che seguiva di pochi mesi la morte del consigliere Azzoni, avvenuta il 9 novembre 1949.

Ma facciamo qualche passo indietro...

Le origini del Rifugio Azzoni risalgono agli albori del '900, quando sul punto più alto del monte, a est della cima Cermenati, a 1875 m di altitudine, esisteva una piccola baita costruita da un uomo di Brumano (BG), il signor Vitari, quale ricovero per caprai e cacciatori. Semplice dimora, edificata in economia, si rivela immediatamente inadeguata allo scopo per cui è stata costruita. Negli anni precedenti la prima guerra mondiale, il baitello venne acquistato dall'ingegner Enrico Daina, proveniente dalla Valtorta, che ne sistemò il tetto e l'interno, rendendolo più accogliente e quindi utilizzabile anche dagli escursionisti. Fino al 1923 fu comunque Vitari a fungere da "capannatt" della struttura.

Nel 1923 la Società Escursionisti Lecchesi (S.E.L.) acquistò il "capanno" dagli eredi del Daina ormai morto, ma ne venne mantenuto il nome.



Ritratto di Luigi Azzoni collocato nel Rifugio a lui dedicato

Dal bollettino SEL del 17 giugno 1923

Convocazione per l'inaugurazione del Rifugio Daina

ore 4 - adunata sul piazzale della stazione di Lecco, partenza per la Capanna Stoppani per la vetta del Resegone;

ore 9.30 - arrivo in vetta per l'inaugurazione ufficiale del rifugio Daina...

... Il cielo era già chiaro quella mattina, le ultime stelle lasciavano il posto a quella che sarebbe stata una splendente giornata di sole.

Gli escursionisti carichi di entusiasmo raggiungono la Capanna Stoppani in men che non si dica, raccogliendo altri partecipanti all'ascesa, lungo il percorso. Gli zaini sono pieni di buon cibo, vino e dolci fatti in casa.

Alle 10 sono in vetta. L'ultima neve di stagione diventa occasione di giochi e scherzi. La SEL fa gli onori di casa e accoglie le comitive che giungono da diverse direzioni. L'avv. Doniselli richiama l'attenzione dei presenti, e con parole accorate e commoventi, inaugura ufficialmente il Rifugio Daina, con i suoi 21 letti, ora di proprietà della SEL.

Era il 17 giugno 1923.

Dall'anno dell'acquisto fino alla seconda guerra mondiale, vennero fatti diversi lavori strutturali e il rifugio diventò punto di riferimento degli escursionisti lombardi, grazie anche alla preziosa opera di Donato Invernizzi e di sua moglie Giovanna che dal 1923 al 1951 ne furono gli ottimi responsabili. Si ricorda che a Donato Invernizzi è stato dedicato l'omonimo sentiero che conduce alla vetta del Resegone.

Negli anni della seconda guerra mondiale la costruzione divenne sede di un comando di partigiani volontari della libertà e per questo distrutta durante un rastrellamento. Terminato il conflitto, la S.E.L., nel 1945, si ritrova con un rifugio malmesso, gravemente danneggiato e completamente svaligiato di tutti gli arredi.

Grande fu lo sconforto del consiglio direttivo di allora: i danni erano massicci, ma grande era anche il desiderio di rimboccarsi le maniche e recuperare un rifugio già molto amato dagli escursionisti.

Si diede quindi il via ai lavori di ricostruzione nel luglio 1945 e, con l'impegno congiunto dei soci e della cittadinanza lecchese e bergamasca, il rifugio ritornò a vivere in un luogo un po' distaccato rispetto all'antica "capanna".

Venne rifatto il tetto, adeguati gli spazi interni e sistemato il piazzale esterno. L'impegno economico della SEL fu alleggerito grazie alla donazione del terreno su cui sorge il rifugio, a opera dell'ing. Ugo Daina.

Proprio in questa fase di grande sforzo collettivo per il recupero della struttura, si evidenzia l'impegno del rag. Luigi Azzoni, sia nella ricerca di sovvenzioni sia con un contributo economico personale significativo.

Paola Schiesaro

LA SOCIA CARLA NEGRI RACCONTA

Carla Negri, classe 1931, è nata a Lecco, in via Amendola. Nel cortile era praticamente l'unica bambina e pertanto ha sempre giocato con i maschi. Cresciuta, è arrivata la guerra e Carla è stata sfollata a Maggio in Valsassina. Anche a Lecco, comunque, avevano attrezzato le cantine come rifugi antiaerei; ci avevano portato anche delle reti per dormire.

Superata la fase bellica, Carla viene assunta come commessa nello storico negozio di giocattoli per bambini Bregaglio che aveva sede in Piazza XX Settembre. La piazza, a quei tempi, ospitava anche altri negozi storici tra i quali quello del famoso Cassin; il clima che si respirava era quello di una grande famiglia.

Intanto anche gli amici d'infanzia erano cresciuti e avevano iniziato a far conoscere a Carla la montagna. In famiglia Carla era la sola appassionata di montagna e ogni domenica, unico giorno della settimana libero dal lavoro, organizzava sempre con i suoi amici delle scampagnate sui monti vicini a Lecco. (Foto 1 - 4)

In quegli anni, inoltre, la sede della SEL era proprio in Piazza XX Settembre, sopra il negozio Bregaglio. Tra le colleghe di lavoro di Carla c'erano anche Angela Turba e Angela Colombo, entrambe socie SEL. Ed è su loro invito che nel 1953 a Carla viene data la tessera sociale numero 1513 e da quell'anno è stata rinnovata sino a oggi. (Foto 5 - 6)

Per andare in montagna gli abiti utilizzati erano i pantaloni di fustagno grigio portati alla zuava e le camice a quadretti. Si aveva anche la giacca a vento. Già c'erano i primi negozi di abbigliamento sportivo come il Cassin in Piazza XX Settembre e il Ghislanzoni in via Cavour. A volte, però, l'attrezzatura era anche fornita dalla SEL.

Con la SEL venivano effettuate tante gite sia in giornata che in due giorni con i pernottamenti in rifugio. Erano organizzati i trasferimenti con i bus e si



Foto 1: 16/07/1950 Piani Resinelli (Nibbio)



Foto 4: 26/09/1954 Camisolo



Foto 2 : 31/07/1950 Artavaggio

potevano così raggiungere anche mete più lontane. Per esempio nel 1954 era stato raggiunto il Rifugio Quintino Sella in Valle d'Aosta (Foto 7) e nel 1957 il Rifugio Torino ai piedi del Monte Bianco.

Memorabile è anche la salita alla Capanna Marinelli e quindi al Rifugio Marco e Rosa ai piedi del Bernina nel 1955 (Foto 8 - 9). Erano gite

anche impegnative nelle quali serviva un certo tipo di attrezzatura per il ghiacciaio. A volte si univano alle gite anche i grandi dell'alpinismo lecchese. Per esempio nel 1955 era stata salita la Cima Rachele sul ghiacciaio del Ventina al Disgrazia cui aveva partecipato anche Carlo Mauri (Foto 10 - 11).

Il fine non era però tanto quello di raggiungere delle cime oppure effettuare grandi imprese. Si andava in montagna principalmente per stare in compagnia; si parlava, si discuteva, si rideva. Era un modo per staccarsi dai ritmi del lavoro e passare un po' di tempo spensierati.

Poi si facevano anche delle cose un po' goliardiche; un anno, per esempio, è stata organizzata una sciata al Neguggio. Gli sci erano ancora quelli di legno ed erano assolutamente pericolosi e non performanti, ma il divertimento era assicurato. Che bei tempi!!!



**Foto 3:
31/07/1950
Artavaggio**

Perché un giovane dovrebbe andare in montagna? Per l'aria pura, ma soprattutto per la compagnia e la bella gente che si trova. In montagna non ci sono i pettegolezzi e si è tutti amici.

Donato Moretti

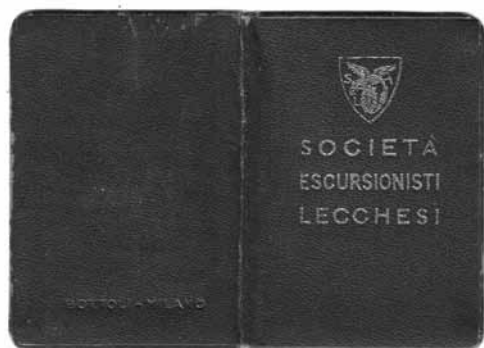


Foto 5 - 6: Tessera 1513



Foto 7: 07/08/1954
Rifugio Quintino Sella



Sopra e a sinistra, foto 8 - 9:
31/07/1955 Capanna Marinelli



CI SCRIVE PIERA NEGRI

Approfitto delle due pagine riservate ai soci ultra ottantenni "Come eravamo" per scrivere la mia. Anzitutto do dieci e lode alle nuove proposte "Gite con i bambini". I bimbi sono il futuro della Sel, coltiviamolo!!!

Secondo, si ritorna alla FIE, come ai miei tempi. Oltre alla copertura infortuni nelle gite, l'iscrizione alla FIE garantisce ai soci anche la possibilità di conoscere e partecipare a momenti di incontri comunitari nelle Giornate Nazionali dell'Escursionismo.

Per me sono ricordi indelebili:
 14 novembre 1993, Gita nelle Prealpi Lariane 20 edizione. Il dott Luciano Azzoni riceve la coppa per la SEL la società è prima classificata.
 21 marzo 1999, Visita al parco del Ticino con il gruppo Sel
 14 ottobre 2001, Porto Ceresio, Cuasso al Monte. Sul sentiero dei tre

laghi: Lugano, Maggiore, Varese. La SEL ritorna a casa con ben tre targhe d'argento :una per il gruppo, un'altra al nostro Giancarlo Colombo quale partecipante meglio dotato di anni.. e infine una terza a Rita Galli per la stessa motivazione.

2 giugno 2002 anno internazionale della montagna. Saliamo in Val Malenco al rifugio Porro. 12 pullman raggiungono Chiareggio.

La nostra società è presente con 50 soci guidati dal nostro presidente Ambrogio Bonfanti. In compagnia dei nonni Angelo e Luigia Castagna c'è Andrea, anni 7, il più giovane escursionista.

Le foto che mi sono rimaste ravvivano in me questi ricordi, così come le pubblicazioni su questi sentieri che erano state sponsorizzate e prodotte da Alleanza Assicurazione.

Piera Negri



Foto 2:
21 marzo 1999



Foto 4:
2 giugno 2002



Foto 3:
14 ottobre 2001



Foto 5: 14 novembre 2003



SELINI IN NUOVA ZELANDA

Agli antipodi, proprio dall'altra parte del mondo, se facciamo un buco sotto i nostri piedi sbucheremo proprio in Nuova Zelanda. 12 ore di fuso orario, 24 ore di volo. Uno degli ultimi lembi di terra scoperti dagli europei e colonizzato dagli inglesi. Un gruppo di selini si è spinto fin laggiù per un bellissimo viaggio.



Qui c'è un po' di tutto e abbiamo cercato di lasciarci sfuggire il meno possibile. Prima visita a Rototura con la civiltà Maori e i suoi geysers.

Poi la salita al vulcano Tongararo alto 1978 metri, tanti crateri e fumarole insieme a laghetti dai colori incantevoli. Ancora verso sud fino a Wellington, la capitale politica.



Qui si prende il traghetto e in 3

ore di navigazione si lascia l'isola del Nord per sbarcare sull'isola del Sud. Il bellissimo e soleggiato Abel Tasman Trek ci ha consentito di camminare per 3 giorni lungo la costa tra boschi di felci e un mare verde smeraldo. Ancora più giù attraversando i vigneti siamo arrivati fino a Christchurch il cui centro storico pochi anni fa è stato distrutto da un terremoto quindi era un immenso

cantiere per la ricostruzione. Ci siamo addentrati verso le Alpi Neozelandesi fino ai piedi dell'imponente Monte Cook, 3724 metri, il più alto del continente australiano. Tappa più a sud è stata Te Anau dove abbiamo percorso il Milford Trek. Contingentato a 40 persone al giorno per evitare contaminazioni in una zona superprotetta per mantenere



le condizioni primordiali di flora e fauna, abbiamo dovuto prenotare sei mesi prima per poter accedervi. Famoso per le nebbie e le piogge, con una fortuna sfacciata siamo



riusciti a percorrere i 4 giorni di cammino senza prendere una goccia d'acqua. Un bellissimo sole ci ha accolti sul Mackinnon Pass regalandoci una vista spettacolare sui picchi dinnanzi a noi e sulle vallate sottostanti. Insomma, le 24 ore di volo sono state ampiamente ripagate.

Chichi

I partecipanti sono:

Giuliana Saba
Laura Bolis
Lucilla Nava
Sergio Riva
Tonino Manenti

*In alto, in cima al vulcano Tongararo
?? Foto 2- Abel Tasam trek in riva al mare
A sinistra il Monte Cook e Laura con una grande felce,
il simbolo della Nuova Zelanda
A destra, foto di gruppo con le magliette SEL intorno al
monumento di Mackinnon e lungo il Milford Trek*

SEL – Società Escursionisti Lecchesi
 VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI
 20 FEBBRAIO 2016
 (presso la Casa sul Pozzo, corso Bergamo 69, Lecco)

Con la premessa che l'Assemblea è stata regolarmente convocata ai sensi dell'art. 4, comma 2, dello Statuto Sociale, il Presidente della Società Mauro Colombo chiama a fungere da Presidente dell'Assemblea Teodoro Berera, e da Segretario Giampietro Tramuzzi, ottenendo il consenso dell'Assemblea.

Alle ore 18,15, constatata la presenza di 44 soci in proprio (e nessuna delega), il Presidente dell'Assemblea Teodoro Berera dichiara aperta l'Assemblea stessa, proponendo di approvare, dandolo già per letto, il verbale della precedente Assemblea del 20 Febbraio 2015; all'unanimità i convenuti si dichiarano d'accordo.

Viene poi chiamato il Presidente della Società Mauro Colombo a leggere la sua relazione morale.

Egli innanzitutto invita tutti i presenti a osservare un minuto di silenzio per i soci SEL deceduti nel 2015, citandoli nominativamente. Da poi lettura della sua relazione per l'anno appena trascorso e suo primo di presidenza.

Al termine della lettura della relazione, il Presidente Berera chiama il Tesoriere Giuseppina Negri per la lettura dei bilanci consuntivo 2015 e preventivo 2016.

Cominciando dal bilancio consuntivo 2015, il Tesoriere dà lettura delle voci di uscita e dei relativi importi, seguiti da quelli di entrata.

Rileva infine un disavanzo di Euro 1.621,00 (entrate Euro 55.024,00 uscite Euro 56.645,00). Egli, rimarcando che la relazione finanziaria resta permanentemente in visione presso la sede sociale SEL di via Rovereto 2, Lecco, presenta e illustra il confronto Entrate/Uscite degli ultimi 3 anni, evidenziandone le differenze sostanziali riferite ai principali capitoli.

Al termine della sua lettura, il Presidente Berera chiama il Revisore dei Conti Enrica To-

RENDICONTAZIONE FINANZIARIA - ANNO 2015

USCITE		ENTRATE	
Polizze assicurative	1.309,00	Quote associative	5.932,00
I.V.A.	3.740,00	Pro Rifugi	160,00
IMU	8.590,00	Affitti Rifugi	29.480,00
ICI arretrati /2011 Grassi	595,00	IVA su Affitti Rifugi	6.484,00
IRPEF	759,00	Gite Sociali	8.658,00
TARI	55,00	Manifestazioni sociali (assalto Resegone/4rifugi/lotteria)	2.839,00
Editoria Colombo	2.672,00	Interessi Creditori	63,00
Gite Sociali	6.665,00	Contributi volontari per acquisto nuova sede	130,00
Telecom-Acel-Enel	1.041,00	Rimborso assicurativo	260,00
Spese bancarie	104,00	Entrate varie	85,00
Rate mutuo CREVAL	6.876,00	Prestito inf. Per saldo IMU	1.200,00
Spese per manifestazioni sociali	2.306,00	Vendita magliette	3.435,00
Spese varie (bolli,posta,bacheca,spedizioni)	706,00	Ricavo per cessione confine Artavaggio	3.500,00
Spese per Sassi Castelli – Artavaggio	1.532,00		
Spese per Rocca Locatelli – Resinelli	1.897,00		
Spese per Azzoni – Resegone	586,00		
Spese per Rifugio Grassi	2.204,00	TOTALE	62.226,00
Restituzione parziale finanziamento Presidente	10.000,00		
Acquisto magliette assalto	3.008,00	dedotti affitti a compensazioni spese	
Spese ristrutturazione nuova sede	2.000,00	sostenute dai gestori dei rifugi	7.202,00
TOTALE USCITE	56.645,00	TOTALE ENTRATE	55.024,00
UTILE	1.621,00		

deschini per la lettura della relazione del Collegio dei Revisori dei Conti, dalla quale emerge il parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31.12.2015.

Successivamente alle varie esposizioni il Presidente Berera chiede all'assemblea se desidera intervenire.

SITUAZIONE AL 24/05/2016				
	2013	2014	2015	2016
TOTALE SOCI PAGANTI	315	305	269	274
TOTALE SOCI NON PAGANTI	11	27	72	90
VITALIZI	165	165	165	165
TOTALE SOCI	491	497	506	529
TESSERE FIE				61

- Il Socio Giacomo Pisani richiede informazioni in merito allo stato patrimoniale della società, al valore complessivo degli immobili, a fatture da pagare di competenza 2015, a eventuali debiti di lungo periodo.
- Il Presidente della Società Mauro Colombo a risposta evidenzia quanto segue: risulta difficile la stima del valore di strutture particolari quali i rifugi alpini, la stessa è molto influenzata da valori di mercato prettamente tipici e non facilmente definibili (a puro titolo conoscitivo, allo stabile dei Resinelli una perizia assegna un valore di Euro 600.000,00). I principali debiti iscritti a bilancio sono: Euro 40.000,00 Mutuo Creval ventennale ed Euro 50.000,00 vs l'ex Presidente Piero Mangioni. Il totale delle fatture da pagare è di circa Euro 1.500,00 e il debito d'esercizio è in riduzione rispetto all'anno precedente.
- Il socio Pisani, ringraziando, ritiene chiarificatrici ed esaustive le dichiarazioni del Presidente Colombo.
- Il Socio Giovanni Bonfanti richiede informazioni in merito al cippo confinale presso il Rifugio Sassi Castelli di Artavaggio, lo stesso sarà correttamente posizionato appena le condizioni della neve lo permetteranno.
- Il Socio Valerio Valsecchi riprende il discorso della gestione del rifugio Rocca Locatelli ai Piani Resinelli, proponendo per facilitare il riavvio della gestione la non richiesta di affitto almeno per un anno. Il Presidente Colombo, pur riconoscendo le difficoltà nel trovare nuovi gestori, ritiene la proposta non percorribile anche e soprattutto nel rispetto degli altri tre gestori.
- Il Socio Maurizio Valsecchi, sempre riferito alla situazione del rifugio Rocca Locatelli, invita il Presidente e il Consiglio tutto a trovare situazioni che permettano la riapertura del rifugio stesso evidenziando che il protrarsi della chiusura renderà sempre più difficile la sua riapertura. Auspicando una prossima continuità gestionale, il Presidente Colombo annuncia le prossime attività definite a supporto della ricerca di nuovi gestori, quali il ricorso a metodi di pubblicità in forma diversa: internet e riviste di settore.

Il Presidente Berera invita quindi l'assemblea dei Soci alla votazione delle relazioni ascoltate.

L'Assemblea approva all'unanimità la relazione morale del Presidente della Società Escursionisti Lecchesi (43 favorevoli, 1 contrario e nessun astenuto), la relazione sul bilancio consuntivo 2015 e preventivo 2016 (43 favorevoli, 1 contrario e nessun astenuto) e la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti (43 favorevoli, 1 contrario e nessun astenuto).

Il Consigliere Lucilla Nava illustra il Cammina Sel 2016 e la consueta collaborazione con il CAI Lecco; viene inoltre presentato il programma delle gite per famiglie con bambini.

Viene data inoltre evidenza che ogni attività sarà ben visibile in maniera dettagliata e prenotabile sul sito internet sociale: www.sel-lecco.org

Esauriti i punti all'ordine del giorno, il Presidente Berera dichiara sciolta la riunione alle ore 19.30.

IL PRESIDENTE
Teodoro Berera

IL SEGRETARIO
Giampietro Tramuzzi

RELAZIONE MORALE ANNO 2015

Buona sera a tutti un sincero ringraziamento ai soci presenti questa sera per l'annuale Assemblea della nostra associazione, è per me la prima come Presidente, sono pertanto un po' emozionato nel relazionarvi sulla nostra attività dello scorso anno.

Prima di iniziare vogliamo ricordare i nostri amici/soci che ci hanno lasciato e preceduto sulle montagne del paradiso:

IOLANDA BURINI
ENRICA MANGIONI
FRANCO POLVARA
DON ACHILLE MUZIER
LONGHI ALFONSO

Per tutti questi amici, Vi chiedo un minuto di silenzio.
grazie

Con il consiglio direttivo abbiamo pensato quest'anno di organizzare, per la prima volta, al termine di questa assemblea la tradizionale cena di compleanni fiduciosi di trovare una numerosa partecipazione.

Per l'occasione abbiamo rivolto l'invito all'Ing. Paolo Fiocchi in rappresentanza della Sua Famiglia, al Sindaco di Lecco Virginio Brivio, al Signor Emilio Aldeghi, presidente del Cai Lecco, al Signor Mauro Lanfranchi ed ai responsabili del nostro bollettino Alessandro Rigamonti e Donato Moretti, alla giornalista Ornella Gneccchi.

LA SEDE

Nel corso del 2015 con un grande sforzo finanziario e con l'impegno generoso dei volontari, abbiamo ultimato la ristrutturazione ed il definitivo trasferimento dell'attività nella nuova Sede di Via Rovereto acquistata a fine 2014, colgo nuovamente l'occasione per esprimere il mio personale e sentito grazie a tutti coloro che hanno voluto contribuire a vario titolo.

Inoltre nel corso dell'anno si è provveduto al riordino ed alla classificazione e catalogazione di tutto il materiale storico, enciclopedico e in parte fotografico della nostra associazione.

I NOSTRI RIFUGI

Due parole sulla situazione dei nostri Rifugi che cerchiamo sempre, nel limite delle nostre possibilità, di mantenere nel migliore dei modi.

Purtroppo la consapevolezza che ci sia ancora molto da fare non va molto d'accordo con le finanze sempre più esigue.

Rocca Locatelli – Resinelli –

Come noto a fine 2014 la società RJ SNC con la quale avevamo sottoscritto il contratto di gestione, a seguito di inadempienze nel pagamento dei canoni di affitto, ha di fatto rinunciato alla gestione del rifugio, mettendoci in grosse difficoltà con il mancato introito di canoni per 12.640 eur.

Dopo numerosi tentavi con la controparte, tutti falliti, di addivenire ad una soluzione bonaria per il pagamento anche rateale del debito, ci siamo visti costretti alla fine dello scorso anno ad affidare la pratica ad un Legale per la tutela ed il recupero del nostro credito; questo passo ci è sembrato doveroso non solo per il fattore economico, ma anche per una questione morale e rispettosa nei confronti dei nostri soci, tenendo conto che il Rifugio, rispondendo a requisiti di esercizio commerciale (Albergo) è fortemente penalizzato dal punto di vista fiscale per quanto riguarda il pagamento dell'IMU (4.000 eur circa annui)-

Detto questo ad inizio anno con l'Avvocato della controparte abbiamo convenuto un piano di rientro a saldo e stralcio di eur 7.500 da riconoscere con versamenti rateali, l'ultimo dei quali il 31 gennaio 2017.

Il primo versamento di eur 1.500 è stato regolarmente eseguito il 5 febbraio. Per quanto riguarda invece la gestione del rifugio da parte di nuovi gestori, nel corso del 2015 numerosi sono stati i contatti di potenziali interessati, ma a seguito di incontri e visite presso la struttura ad oggi nulla di concreto si è perfezionato.

Come noto un'assemblea straordinaria convocata lo scorso anno ha deliberato preventivamente l'eventuale possibilità di vendere anche l'immobile, in modo di ottenere liquidità necessaria per sanare i debiti in essere e nel contempo ottenere liquidità per poter finanziare il lavoro di ristrutturazione degli altri rifugi.

Come ho già avuto modo di esprimere in recenti occasioni, personalmente ritengo che 4 rifugi siano oggettivamente ed obiettivamente un patrimonio troppo grande ed oneroso da gestire per la SEL, non credo esistano realtà nel panorama delle società escursionistiche nelle nostre condizioni.

Sassi Castelli - Artavaggio –

Nel corso dell'anno 2015 è stato realizzato un importante lavoro per quanto riguarda la tinteggiatura dell'intero complesso, operazione svolta tutta da volontari della SEL affiancati dal personale del Rifugio, a tutti va un sincero e caloroso ringraziamento.

Questa operazione è stata possibile grazie soprattutto al contributo della Famiglia Fiocchi che di fatto ha fornito tutta la vernice necessaria per la tinteggiatura e vi posso garantire personalmente che è stata veramente tanta, un ringraziamento alla Famiglia che da anni sostiene con generosità e amicizia la nostra associazione. Oggi il rifugio risplende del famoso rosso Fiocchi.

Rifugio Grassi

Nel mese di novembre è stato donato dai Familiari di Ivan Fiorini, prematuramente scomparso l'estate scorsa in Val Biandino, un defibrillatore da installare al rifugio.

Un gesto molto apprezzato e sicuramente molto bello per ricordare un amico appassionato della montagna e nel contempo dotare il rifugio di uno strumento utilissimo in caso di necessità.

Rifugio Azzoni – Resegone

Anche qui sostituzione delle finestre, operazione resasi necessaria a seguito delle infiltrazioni di acqua.

Questo è stato possibile grazie al generoso contributo del Dott. Azzoni, socio storico e affezionato della SEL che si è fatto carico di sostenere interamente la spesa dell'intervento di sostituzione, al quale va il ringraziamento per quanto fatto.

Sappiamo bene quali e quanti sforzi i nostri gestori mettono, con passione, nella conduzione delle nostre strutture per farle funzionare al meglio ed offrire agli utenti un servizio di qualità che possa rispondere nel migliore dei modi alle loro esigenze.

Da parte nostra cercheremo sempre di essergli vicini e di sostenerli nelle loro attività e nelle manifestazioni che vorranno organizzare.

A tutti loro e ai loro collaboratori va il ringraziamento per tutto quello che stanno facendo e che continueranno a fare in futuro.

ASSALTO AL RESEGONE

Siamo molto orgogliosi di quanto siamo riusciti a fare in occasione della cinquantesima edizione dell'assalto al Resegone, grazie all'ottima organizzazione abbiamo registrato una partecipazione record di escursionisti e camminatori. Per l'occasione abbiamo realizzato una maglietta celebrativa che è risultata molto apprezzata e la medaglia ricordo che riprendeva il logo della prima edizione del 1966.

Santa Messa celebrata da Mons. Cecchin, siamo stati onorati della presenza del Sindaco di Lecco Virginio Brivio e del Sindaco di Morterone Antonella Invernizzi.

Anche quest'anno si è aggiudicato il trofeo il gruppo dei MAI STRACC di Parè di Como.

IL BOLLETTINO

Quest'anno il giornale è uscito con due numeri, nella nuova veste che risulta essere molto apprezzata, lo testimoniamo i numerosi complimenti che abbiamo ricevuto.

Mi preme ricordare il prezioso lavoro della nuova redazione che ringrazio unitamente ad alcune "penne", tra l'altro presenti stasera in sala che ci hanno aiutato a migliorarne la grafica, la qualità e la varietà degli articoli.

IL SITO INTERNET

Sono molto soddisfatto per la realizzazione del nuovo sito della SEL, sta avendo un successo sempre più ampio; molto apprezzato soprattutto dai più "tecnologici" e a mio parere molto utile ed efficace in quest'era dove la comunicazione viaggia sempre più veloce e la SEL non poteva rinunciare a questa grande opportunità.

Lo scopo è quello di tenere costantemente aggiornati i soci sulle attività svolte dall'associazione, dai nostri rifugisti e tutto quello che attiene al mondo della montagna e dell'escursionismo in genere nel nostro territorio.

E' un gesto di attenzione nei confronti dei soci che avranno la possibilità di essere raggiunti anche via email per le comunicazioni più importanti.

Sul sito è anche attiva un'apposita sezione dove sarà possibile aderire a varie iniziative e soprattutto iscriversi alle gite previste e lasciare commenti e/o proposte su quanto fatto.

Questa del nuovo sito è stata un'idea che ha potuto concretizzarsi grazie all'impegno e alla dedizione del socio e amico Gianni Bartesaghi che ci ha regalato questo strumento, il ringraziamento non basta per lui, ma ci vorrebbe un caloroso applauso.

Sempre per migliorare la comunicazione, con il contributo di Marilena e Mini stiamo riorganizzando e aggiornando l'archivio dei soci integrandolo con una serie di dati ad oggi mancanti, renderlo poi in forma elettronica per avere sempre un quadro preciso del nostro corpo sociale.

GITE

Anno sicuramente positivo se pensiamo che a differenza del 2014 non abbiamo annullato nessuna gita organizzando addirittura due pullman completi per quella in Liguria.

Solo la due giorni in Dolomiti ha riscontrato un numero di adesioni forse sotto le aspettative.

Ringrazio Pippo Cattaneo e il Comitato gite per le scelte fatte che sono risultate apprezzate e hanno portato un buon margine di utile per la SEL.

Sempre nel settore delle gite quest'anno abbiamo promosso per la prima volta delle iniziative rivolte ai bambini accompagnati dai genitori, siamo partiti

bene e sicuramente verrà riproposta per l'anno in corso.
L'organizzazione è gestita da Elisabetta e Domenico che ringrazio.

F.I.E.

A fine 2015 con il Consiglio Direttivo abbiamo deciso di affiliarci alla Federazione Italiana Escursionismo per dare la possibilità ai soci che lo desiderano di ottenere una copertura assicurativa per le attività di escursionismo e sportive in genere anche al di fuori delle manifestazioni e gite organizzate da SEL. Quota della tessera annuale eur 17.

Per finire ringrazio tutti i Consiglieri e i revisori dei conti che nel corso dell'anno hanno offerto per le loro competenze una fattiva collaborazione, siamo una bella squadra che cerca nel migliore dei modi di dare continuità nella gestione della società, con l'impegno di conservare e migliorare la ricchezza che abbiamo ricevuto in eredità.

Ringrazio tutti voi per la presenza e mi scuso se mi sono dilungato ma, credetemi, considerando la bellissima realtà del nostro gruppo, non è facile essere brevi.

A tutti l'augurio sincero di sentire profondamente e di manifestare con la presenza personale la fortuna di appartenere ad una realtà così bella.

*Il presidente
Mauro Colombo*

Vi ricordate la Carlotta Taschetti che da ragazzina partecipava con la mamma Franca Azzoni Taschetti alle gare sociali di sci, vincendo un paio di volte nella sua categoria?

Ora sono passati un pò di anni e la Carlotta Taschetti si è laureata dottoressa in Economia Aziendale discutendo la tesi "la copertura del rischio di cambio: il renminbi cinese".

"Il nonno" dott. Luciano Azzoni

Ci ha lasciati Lucia: mamma di Domenico e Leonardo Colangelo.
Sentite condoglianze.

Armonie

tra cielo e terra...

Duo, Trio e Quartetto d'archi.
Per prenotazioni e pernottamenti
contattare i rifugi. In caso di
maltempo i concerti verranno
rinviati a data da destinarsi.
Per informazioni:
armonietracieloeterra@gmail.com

Calendario

LUGLIO

Sab. 9 Rifugio Porta ore 19.00
Ven. 15 Rifugio Griera ore 17.30
Sab. 23 Rifugio Bietti Buzzi ore 18.00

AGOSTO

Ven. 5 Rifugio Grassi ore 17.30
Sab. 13 Rifugio Azzoni ore 11.00
Sab. 27 Rifugio Rosalba ore 18.30
Dom. 28 Rifugio Elisa ore 11.00

OTTOBRE

Concerto finale
Dom. 9 Rifugio Sassi Castelli ore 14.30

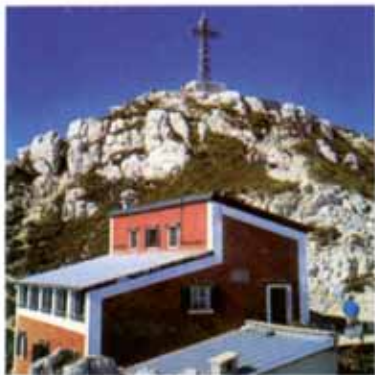
I NOSTRI RIFUGI SONO APERTI TUTTO L'ANNO



RIFUGIO SEL ROCCA-LOCATELLI

m. 1300 - Piani Resinelli
(Grignetta m. 2200).

Custode: temporaneamente chiuso



RIFUGIO LUIGI AZZONI

m. 1860 Vetta del Resegone
(Punta Cermenati m. 1875).

Da lunedì a venerdì tel. 335 6361803

Sabato e domenica tel. 0341 285195

Custode: MAURIZIO VALSECCHI

www.rifugioazzoni.it



RIFUGIO ALBERTO GRASSI

m. 2000 - Al Passo di Camisolo
(Pizzo dei Tre Signori, m. 2544).

Tel. 348 8522784

Custode: ANNA BORTOLETTO

www.rifugiograssi.it



RIFUGIO SASSI-CASTELLI

m. 1650 Artavaggio
(Gruppo Zuccone Campelli, m. 2170).

Tel. 0341 996084 - Tel. 338 3348920

Custode: MASSIMO ALUVISETTI

www.rifugiosassicastelli.it